

FONDAZIONE
CENTESIMUS ANNUS – PRO PONTIFICE

Press review



PRESS CONFERENCE

SECOND EDITION OF THE INTERNATIONAL AWARD
“ECONOMY AND SOCIETY”

Thursday 26 February 2015
Holy See Press Office - Vatican City

Radio Vaticana

Vaticano \ Eventi

Fondazione Centesimus Annus: all'economia serve un'etica.

26/02/2015 14:14

Fondazione "Centesimus Annus-Pro Pontifice" ha presentato ai media, in Sala Stampa vaticana, i vincitori della seconda edizione del Premio biennale "Economia e società", per studiosi che coniugano la Dottrina sociale della Chiesa con le istanze del mondo finanziario ed economico.

Il servizio di **Alessandro De Carolis**:

Come si possono mettere insieme i principi della Dottrina sociale della Chiesa con le esigenze delle politiche imprenditoriali, dell'economia in senso ampio? È un eterno incontro mancato tra una bella utopia e il trend di un progresso spesso impermeabile a regole etiche? Non l'ha mai pensata così la Fondazione "Centesimus Annus-Pro Pontifice", che da quando nel '93 venne creata da Giovanni Paolo II ha cercato con costanza di "mordere la carne" – per dirla con l'attuale presidente, Domingo Sugranyes Bickel – cioè di portare i valori cristiani nei gangli del mondo economico-finanziario.

Correggere i mali

Ai giornalisti in Sala Stampa vaticana, lo stesso presidente ha illustrato per sommi capi il cosiddetto "Progetto di riforma etica della finanza", elaborato dalla Fondazione e noto anche sotto il nome di "Proposte di Dublino": 18 punti – dall'avvicinamento delle banche all'economia, alla lotta alla corruzione, alla tutela dei consumatori – che rappresentano un'aria nuova all'interno di un mondo messo in crisi da anni d'instabilità.

Ascoltiamo **Domingo Sugranyes Bickel**:

"Oggi se si parla di lotta contro la povertà e di preferenza per i poveri, cosa vuol dire in termini di lavoro pratico? Vuol dire riformare l'economia di mercato, perché la storia dimostra che dove l'economia di mercato ha fiorito è dove veramente si è lottato quantitativamente in modo importante contro la povertà. Quindi,

non si tratta di cercare utopie, si tratta di correggere quei mali che noi conosciamo nell'economia di mercato per renderla più abile a servire la società".

Economia senza "scarto"

Oltre a una presenza di stimolo a livello accademico, e non solo, la Fondazione ha voluto istituire un Premio per contribuire ad alimentare una visione dell'economia e della finanza che non siano le semplici "ancelle" di borse e mercati, cioè sistemi senz'anima nei quali Papa Francesco rintraccia quel deserto popolato di esclusi, gli "avanzi" delle periferie, come ha sottolineato uno dei membri della Giuria del premio, **mons. Antonio Scotti**:

"Il Papa ci ha abituato a questo termine della 'cultura dello scarto'. E forse non ci lasciamo toccare fino in fondo dalla domanda che fa di una cultura che è deviata: una cultura che usa ed elimina le persone. Quando si è iniziato a pensare alla possibilità di un Premio di questo genere lo si è fatto perché ci si è resi conto che non si poteva andare avanti facendo finta che non succedesse niente di grave e che non si poteva far niente o ricorrere solo al fatto di dare una mano a chi soffre. Dare una mano a chi soffre è possibile ma se c'è un ripensamento più generale, un ripensamento culturale".

Economia più libera con l'etica

Un contributo a questo desiderio di riforma viene dallo studio del francese Pierre de Lauzun, esperto del settore bancario e finanziario, che si è aggiudicato l'edizione 2015 del Premio "Economia e società", con un lavoro che mette in luce la posizione della Chiesa sui temi economici dal Medioevo all'era globalizzata. Il **prof. Michael Konrad**, segretario della Giuria del Premio, ha citato alcune affermazioni del vincitore:

"Il mercato è un po' come lo sport, ha bisogno di regole del gioco e non è durante la partita che si possono stabilire: devono essere state elaborate prima, in concordanza con la logica del gioco. D'altro canto, ogni sistema di regole ha anche bisogno di poter contare sulla moralità degli agenti umani. Si può anche aggiungere che, molto spesso, più la moralità è assunta meno s'impone il ricorso alle regole collettive, anche se rimarranno sempre necessarie. A lungo termine, la moralità permette una libertà più grande". A essere insigniti sono stati anche due giovani ricercatori in Dottrina Sociale della Chiesa, nella sezione del Premio loro dedicata. Arturo Bellocq Montano, 34 anni, uruguayano, per il suo

studio riguardante il dibattito sulla natura scientifica della Dottrina sociale della Chiesa, mentre Alexander Stummvoll, austriaco 32 enne, per una ricerca sull'influsso della Dottrina Sociale della Chiesa nelle relazioni internazionali.

L'opportunità della crisi

Dunque, ha tirato le somme, il presidente **Sugranyes Bickel**, in ottica illuminata da decenni di Dottrina sociale – e da ultimo dalla "Evangelii gaudium" – l'economia può crescere anche sottraendosi alla dittatura dell'addizione", cioè del consumo come parametro principale, e la finanza può essere produttivamente a "sostegno dello sviluppo". E quello attuale, sostiene, è un momento propizio per la Chiesa per indicare, a un macrocosmo in cerca di nuovi riferimenti, quelli del Vangelo, che mettono l'uomo sempre e comunque prima del profitto:

"La riforma è in corso, nella finanza, nella responsabilità sociale delle imprese, però manca di radici, manca di fondamento, manca di spirito e oggi non c'è un'altra autorità mondiale che possa parlare in questi termini. Quindi più che mai il messaggio di Papa Francesco alle Nazioni Unite, per esempio, o quello che molto modestamente noi possiamo portare in centri finanziari o centri economici è necessario e aspettato. In questo momento c'è un grandissimo desiderio di riforma e c'è una ricerca d'ispirazione. Quindi, l'opportunità c'è".

Più etica nella finanza

Un regard chrétien. De la banque mé- diévale à la mondialisation financière (Les Plans sur Bex, Embrasure, 2013) del francese Pierre de Lauzun è l'opera che ha vinto la seconda edizione del premio internazionale Economia e società, promosso dalla fondazione Centesimus annus Pro Pontifice. Il riconoscimento, che ha cadenza biennale, «intende promuovere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa cattolica».

Ad annunciarlo, in una conferen- za nella Sala stampa della Santa Sede, giovedì mattina 26 febbraio, è stato il presidente della fondazione Domingo Sugranyes Bickel. Con lui anche don Michael Konrad, segretario della giuria del premio, che è stata presieduta dal cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga e coordinatore del Consiglio per l'economia.

Hanno preso la parola anche monsignor Giuseppe Antonio Scotti, membro della giuria e Massimo Gattamelata, segretario generale della fondazione. La consegna del pre mio a Pierre de Lauzun avverrà — alla presenza del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin — martedì 26 maggio, al Palazzo della Cancelleria, nell'ambito del convegno internazionale organizzato dal 25 al 27 maggio sul tema: «ripensare le caratteristiche chiave della vita economica e sociale». E così la fondazione rilancia il suo impegno scientifico per rafforzare l'etica nella finanza.

A tracciare un profilo del vincitore del premio è stato don Konrad. Pierre de Lauzun, ha spiegato, «lavora da decenni con grandi responsabilità nel settore finanziario e bancario. Non si tratta di uno studioso chiuso nella biblioteca, ma di un uomo che da anni approfondisce la sua esperienza professionale con una ricca riflessione politica, culturale e religiosa». In particolare è autore di studi «che vertono anzitutto sui problemi legati all'economia, alla finanza e alla democrazia», fondando «i suoi giudizi sul confronto con la grande tradizione della cultura europea».

«Il testo premiato — ha reso noto il segretario della giuria — si divide in tre parti. Nella prima espone i giudizi della Sacra scrittura, dei padri della Chiesa e dei teologi medievali sui

problemi economici del loro tempo. La seconda parte è dedicata ai contributi più rilevanti della dottrina sociale della Chiesa dei Papi moderni in ambito economico, soprattutto per quanto riguarda il tema della finanza». E proprio «sulla base di questi tesori dottrinali, de Lauzun affronta nella terza parte i problemi morali della finanza contemporanea». In particolare «analizza il problema dei criteri vigenti nel sistema finanziario, della qualità della formazione dei prezzi, dell'importanza di una visione a lungo termine, della realtà del valore aggiunto, del dominio dei rischi collettivi e dell'indebitamento».

Da parte sua monsignor Scotti ha ricordato, anche con riferimenti all'insegnamento di Papa Francesco, che l'assegnazione del premio «non solo afferma che la ragione può utilmente lasciarsi provocare dalla fede, ma osa dire qualcosa di più. Afferma che le nostre parole di tutti i giorni, le parole che esprimiamo nei momenti importanti della vita si possono usare solo a condizione di tornare ad avere stima della ragione e lasciare che anche la fede la provochi. Solo così quelle parole che pure continuiamo a usare, come "bene comune", "sussidiarietà", "solidarietà" — che poi altro non sono che i termini con i quali si declina la dottrina sociale della Chiesa — possono parlare nuovamente e condurre a una vita giusta, buona, ordinata, dove nessuno sia ritenuto uno "scarto"».

Al premio internazionale si è aggiunto anche un riconoscimento per giovani ricercatori in dottrina sociale: lo hanno vinto l'austriaco Alexander Stummvoll e l'uruguaiano Arturo Bellocq Montano.

Avvenire

27.02.2015

Vaticano.

Un premio per dire no all'«economia dell'esclusione»

Al francese Pierre de Luzun il riconoscimento della Fondazione Centesimus Annus Il 26 maggio la consegna con Parolin Scotti: indicazione di un cammino da percorrere.

GIANNI CARDINALE

Certamente «un premio non basta», ma è comunque importante e significativo, perché indica «quale sia il cammino da percorrere se si vuole che il denaro non predomini su di noi e sul nostro futuro». È con queste parole che monsignor Giuseppe Antonio Scotti, segretario aggiunto del pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, ha illustrato ieri il senso del Premio «Economia e società» della Fondazione vaticana Centesimus Annus. Lo ha fatto nel corso della Conferenza stampa in cui è stato annunciato il nome del vincitore della seconda edizione di questo riconoscimento che, a cadenza biennale, «intende promuovere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa cattolica». E cioè il francese Pierre de Lauzun per il suo libro *Un regard chrétien. De la banque médiévale à la monda-lisation financière* (Les Plans sur Bex, Embrasure, 2013). Il nome del prescelto è stato fatto dal presidente della Fondazione Domingo Sugranyes Bickel. Mentre un profilo dell'opera è stato tracciato da don Michael Konrad, segretario della giuria, che è stata presieduta dal cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, e di cui monsignor Scotti è membro. Don Konrad ha spiegato che oltre al premio internazionale la Fondazione ha assegnato un riconoscimento a due giovani ricercatori in dottrina sociale: l'austriaco Alexander Stummvoll, per una tesi sull'influsso della Dottrina sociale della Chiesa (Dsc) nelle relazioni internazionali discussa all'Istituto Europeo di Firenze, e l'uruguayano Arturo Bellocq Montano, per una tesi riguardante il dibattito sulla natura scientifica della Dsc discussa alla Pontificia Università della Santa Croce e poi pubblicata a Madrid.

Monsignor Scotti nel suo intervento ha ricordato i punti dell'Evangelii *Gaudium* in cui papa Francesco esorta a dire «no» a «un'economia dell'esclusione e dell'inequità», a «questa economia» che «uccide» e che promuove la «cultura dello scarto».

L'assegnazione del premio, ha sostenuto Scotti, «non solo afferma che la ragione può utilmente lasciarsi provocare dalla fede, ma osa dire qualcosa di più». Infatti «afferma che le nostre parole di tutti i giorni, le parole che esprimiamo nei momenti importanti della vita si possono usare solo a condizione di tornare ad avere stima della ragione e lasciare che anche la fede la provochi». E «solo così quelle parole che pure continuiamo a usare, come 'bene comune', 'sussidiarietà', 'solidarietà' – che poi altro non sono che

i termini con i quali si declina la dottrina sociale della Chiesa – possono parlare nuovamente e condurre a una vita giusta, buona, ordinata, dove nessuno sia ritenuto uno 'scarto'».

Da parte sua il presidente Sugranyes Bickel ha illustrato per sommi capi due documenti prodotti dalla Fondazione Centesimus Annus, fondata nel 1993 sulla scia dell'omonima enciclica sociale promulgata due anni prima da san Giovanni Paolo II. Il cosiddetto “Progetto di riforma etica della finanza”, noto anche sotto il nome di “Proposte di Dublino”, e una “Dichiarazione per un'economia di mercato riformata”.

Alla conferenza stampa, moderata da padre Ciro Benedettini, ha partecipato anche Massimo Gattamelata che il presidente Sugranyes Bickel ha ringraziato per il servizio di segretario generale della Fondazione che svolge da 23 anni. La cerimonia di consegna del premio internazionale Centesimus Annus si svolgerà il 26 maggio presso il Palazzo della Cancelleria in Roma e verrà presieduta dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin. In quei giorni la Fondazione terrà in Vaticano una Conferenza internazionale. Tre i temi in agenda: il rapporto tra crescita e consumismo compulsivo; meriti e pericoli dell'economia informale; come diffondere la dottrina sociale della Chiesa tra i non credenti.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**



La presentazione dell'iniziativa (Siciliani)

(Siciliani) La presentazione dell'iniziativa

[Copyright © Avvenire](#)

Servizio quotidiano del 26.02.2015

13:33 - FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS: A PIERRE DE LAUZUN IL PREMIO "ECONOMIA E SOCIETÀ"

"Parlare di lotta contro la povertà e preferenza per i poveri vuol dire riformare l'economia di mercato". Non si tratta di "un'utopia", ma di "correggere i mali" per renderla "capace di servire la società". Lo ha affermato oggi don Michael Konrad, segretario della giuria del Premio internazionale "Economia e Società" promosso dalla Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, rendendo noto il vincitore del premio. La giuria, presieduta dal cardinale Reinhard Marx, ha attribuito il riconoscimento - che verrà consegnato il prossimo 26 maggio - all'opera "Finance. Un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière", Embrasure 2013, di Pierre de Lauzun. Per la sezione giovani ricercatori in dottrina sociale della Chiesa, invece, il premio va ad Alexander Stummvoll per uno studio sull'influsso della dottrina sociale della Chiesa nelle relazioni internazionali e ad Arturo Bellocq Montano per uno studio riguardante il dibattito sulla natura scientifica della dottrina sociale. De Lauzun, ha sottolineato don Konrad, "da anni approfondisce la sua esperienza professionale con una ricca riflessione politica, culturale e religiosa" e "non manca di fondare i suoi giudizi sul confronto con la grande tradizione della cultura europea. Ciò gli permette di evitare di cadere in una visione semplicistica e riduttiva della realtà".

13:45 - ECONOMIA: MONS. SCOTTI (FOND. CENTESIMUS ANNUS), "LA FEDE PROVOCHI LA RAGIONE"

"È drammatico che un anziano morto per strada non faccia notizia, e la faccia invece la perdita di due punti in borsa". Lo ha detto stamani monsignor Giuseppe Antonio Scotti, membro della giuria del Premio "Economia e società" promosso dalla Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, alla presentazione dei vincitori. Riprendendo il richiamo dell'Evangelii gaudium a dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità", Scotti ha osservato come "oggi tutto entri nella logica della competizione", con "grandi masse che restano emarginate". Si tratta "di una cultura 'deviata' al punto da arrivare a scartare le persone", a considerare "l'uomo come un bene di consumo, che si può usare e poi buttare". Di fronte a tale scenario, il Premio oppone una cultura "che non scarta nessuno e ci porta a vedere la possibilità di una vita buona". Esso "non solo afferma che la ragione può utilmente lasciarsi provocare dalla fede", ma invita ad "avere stima della ragione e lasciare che la fede la provochi". "Solo così quelle parole che pure continuiamo a usare, come 'bene comune', 'sussidiarietà', 'solidarietà' - che poi altro non sono che i termini con i quali si declina la dottrina sociale della Chiesa - possono parlare nuovamente e condurre a una vita giusta, buona, ordinata, dove nessuno sia ritenuto uno scarto".

26/02/2015

Il premio Centesimus Annus all'opera sulla finanza dal medioevo alla globalizzazione

Dottrina sociale della Chiesa, l'esperto francese Pierre de Lauzun lo riceverà il 26 maggio dai cardinali Parolin e Marx

IACOPO SCARAMUZZI
ROMA

È l'esperto francese di finanza Pierre de Lauzun, con l'opera «Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière» («Finanza: uno sguardo cristiano. Dalla banca medievale alla globalizzazione finanziaria»), il vincitore della seconda edizione del concorso internazionale «Economia e società» promosso a cadenza biennale dalla fondazione «Centesimus Annus – Pro Pontifice» impegnata, dall'epoca di Giovanni Paolo II (1993), a promuovere la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa cattolica. Il premio, annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa in Vaticano, sarà consegnato il prossimo 26 maggio al palazzo della Cancelleria nel corso dell'annuale Convegno internazionale della fondazione (25-27 maggio) in una cerimonia presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, e dal cardinale tedesco Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco di Baviera e presidente del Consiglio vaticano per l'Economia.

Lauzun ha lavorato presso l'ufficio del primo ministro francese dal 1975 al 1981, poi alla direzione del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze d'Oltralpe (1981-1987) ed ha poi ricoperto i ruoli di direttore generale aggiunto della Banque de l'Union européenne (1987-1994), presidente del direttorio della Union Industrielle de Crédit (1994-1998), presidente del Archon Group France di Goldman Sachs (1998-2000) e direttore generale delegato della Federazione bancaria francese (2001-2014). Dal 2002 è delegato generale della Associazione francese dei mercati finanziari (Amafi).

Il libro premiato, edito nel 2013 da Embrasure, si divide in tre parti (i giudizi della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa e dei teologi medievali sui problemi economici del loro tempo, i contributi più rilevanti della Dottrina sociale della Chiesa dei Papi moderni in ambito economico, i problemi morali della finanza contemporanea) e – lo ha spiegato in conferenza stampa don

Michael Konrad, segretario della giuria del Premio presieduta dal cardinale Marx – «sottolinea da una parte la necessità di regole che siano imposte al mercato dall'autorità politica che ha il compito di assicurare il bene comune» e che «d'altro canto, ogni sistema di regole ha anche bisogno di poter contare sulla moralità degli agenti umani».

Nel corso della conferenza stampa è stato anche illustrato il percorso di studi e di ricerca che la fondazione sta compiendo per una riforma finanziaria fondata sull'etica e sono stati annunciati i due premi della sezione giovani: l'austriaco Alexander Stummvoll per la tesi «A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000» e lo spagnolo Arturo Bellocq Montano per la tesi «La Doctrina Social de la Iglesia. Qué es y qué no es».

La scorsa edizione, due anni fa, il premio era stato vinto ex aequo dal gesuita Julio L. Martinez per l'opera «Ciudadanía, migraciones y religion» e dall'economista Stefano Zamagni per il libro «L'economia del bene comune».

Membri del consiglio di amministrazione della Centesimus Annus, presieduto dal Domingo Sugranyes Bickel, intervenuto oggi in conferenza stampa, sono Damilla Borghese Khevenhueller, Lisa Ferrarini, Alois Konstantin zu Loewenstein, Gianluigi Longhi, Lorenzo Rossi di Montelera, Thomas Rusche, Francesco Sansone e Joseph F.X. Zahra, membro anche del Consiglio dell'Economia. Il comitato scientifico è presieduto da Alberto Quadrio Curzio. Monsignor Giuseppe Antonio Scotti, membro della giuria, ha richiamato, nel suo intervento in Sala stampa vaticana, diversi passaggi dell'enciclica di papa Francesco Evangelii Gaudium («Questa economia uccide»), ed ha altresì citato «l'insediamento del presidente Mattarella quando ha affermato che "condizione primaria per riaccostare gli italiani alle istituzioni e intendere la politica come servizio al bene comune, patrimonio di ognuno è di tutti"». Mercoledì 27 maggio i partecipanti alla Conferenza internazionale della Fondazione parteciperanno all'udienza generale del Papa in piazza San Pietro.

A Pierre de Lauzun il premio “Economia e Società”

di R. S. - feb 27, 2015

Il riconoscimento internazionale promosso dalla Fondazione Centesimus Annus verrà consegnato il prossimo 26 maggio

“Finance. Un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière” (“Finanza. Uno sguardo cristiano. Dalla banca medievale alla globalizzazione finanziaria”). Questa l’opera di Pierre de Lauzun, del 2013 che si è aggiudicata il Premio internazionale “Economia e Società” promosso dalla Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice, come annunciato ieri, giovedì 26 febbraio, in conferenza stampa dal segretario della giuria don Micheal Konrad. Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 26 maggio nel palazzo della Cancelleria nel corso dell’annuale Convegno internazionale della fondazione (25-27 maggio) in una cerimonia presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, e dal cardinale tedesco Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco di Baviera e presidente del Consiglio vaticano per l’Economia.

«Parlare di lotta contro la povertà e preferenza per i poveri vuol dire riformare l’economia di mercato», ha affermato don Konrad. Non si tratta di «un’utopia», ma di «correggere i mali» per renderla «capace di servire la società». In linea quindi con il percorso di studi e di ricerca che la fondazione, impegnata dall’epoca di Giovanni Paolo II (1993) a promuovere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa, sta compiendo per una riforma finanziaria fondata sull’etica. Su questa strada si colloca anche il volume premiato, pubblicato nel 2013 da Embrasure, che, ha spiegato il segretario della giuria del Premio, «sottolinea da una parte la necessità di regole imposte al mercato dall’autorità politica che ha il compito di assicurare il bene comune» dall’altra il fatto che «ogni sistema di regole ha anche bisogno di poter contare sulla moralità degli agenti umani».

Launzun ha lavorato presso l'ufficio del primo ministro francese dal 1975 al 1981, per poi passare alla direzione del Tesoro presso il ministero dell'Economia e delle Finanze (1981-1987). Quindi ha ricoperto i ruoli di direttore generale aggiunto della Banque de l'Union européenne (1987-1994), presidente del direttorio della Union Industrielle de Crédit (1994-1998), presidente del Archon Group France di Goldman Sachs (1998-2000) e direttore generale delegato della Federazione bancaria francese (2001-2014). Dal 2002 è delegato generale dell'Associazione francese dei mercati finanziari (Amafi). De Lauzun, ha sottolineato don Konrad, «da anni approfondisce la sua esperienza professionale con una ricca riflessione politica, culturale e religiosa» e «non manca di fondare i suoi giudizi sul confronto con la grande tradizione della cultura europea. Ciò gli permette di evitare di cadere in una visione semplicistica e riduttiva della realtà».

Annunciati anche i due premi per la sezione giovani ricercatori in dottrina sociale della Chiesa, assegnati all'austriaco Alexander Stummvoll per uno studio sull'influsso della dottrina sociale della Chiesa nelle relazioni internazionali e allo spagnolo Arturo Bellocq Montano per uno studio riguardante il dibattito sulla natura scientifica della dottrina sociale.

Nell'edizione precedente, due anni fa, il premio era stato vinto ex aequo dal gesuita Julio L. Martinez e dall'economista Stefano Zamagni.

La Dottrina Sociale della Chiesa: un argine contro la "cultura dello scarto"

La Fondazione Centesimus Annus assegna il Premio Economia e Società allo studioso francese Pierre de Lauzun.

*Locations Citta' del Vaticano,
publication time 26 Febbraio 2015,
article authors Luca Marcolivio*

Il francese Pierre de Lauzun, autore del saggio *Finance. Un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière*, è il vincitore della seconda edizione del Premio Economia e Società della Fondazione *Centesimus annus – Pro Pontifice*.

La premiazione avverrà il prossimo 26 maggio presso il Palazzo della Cancelleria in Roma e verrà presieduta dal Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin. La Giuria internazionale è a sua volta presieduta dal Cardinale Reinhard Marx, Arcivescovo di Monaco-Frisinga.

I profili del vincitore del primo premio e del premio *ex aequo* destinato ai giovani ricercatori sono stati presentati stamattina in Sala Stampa Vaticana, alla presenza di Domingo Sugranyes Bickel, Presidente della Fondazione *Centesimus Annus - Pro Pontifice*; di don Michael Konrad, Segretario della Giuria del Premio; di mons. Giuseppe Antonio Scotti, Membro della Giuria; di Massimo Gattamelata, Segretario Generale della Fondazione *Centesimus Annus - Pro Pontifice*.

Il testo di de Lauzun, che lavora da decenni con grandi responsabilità nel settore finanziario e bancario, non è opera di “uno studioso chiuso nella biblioteca” ma di “un uomo che da anni approfondisce la sua esperienza professionale con una ricca riflessione politica, culturale e religiosa”, ha spiegato don Konrad.

L'economista transalpino ha elaborato un testo, suddiviso in tre parti, di cui la prima “espone i giudizi della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa e dei teologi medievali sui problemi economici del loro tempo”, senza accontentarsi mai del “semplice enunciato della tradizione” ma sempre con l'intenzione di “coglierne il significato profondo”.

“La seconda parte – ha proseguito il Segretario della Giuria del Premio – è dedicata ai contributi più rilevanti della Dottrina Sociale della Chiesa dei Papi moderni in ambito economico, soprattutto per quanto riguarda il tema della finanza. Sulla base di questi due tesori dottrinali, la tradizione e la Dottrina Sociale della Chiesa, de Lauzun affronta nella terza parte i problemi morali

della finanza contemporanea”.

Per la sezione “giovani ricercatori in Dottrina Sociale della Chiesa”, il Premio della Centesimus Annus è stato assegnato al 32enne austriaco Alexander Stummvoll per uno studio sull’influsso della Dottrina Sociale della Chiesa nelle relazioni internazionali (*A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000*), e al 33enne uruguayano Arturo Bellocq Montano per uno studio riguardante il dibattito sulla natura scientifica della DSC (*La Doctrina Social de la Iglesia. Qué es y qué no es*).

Domingo Sugranyes Bickel ha illustrato il proprio impegno come presidente della Fondazione *Centesimus Annus*, che consiste in primo luogo “nell’offrire una sede di dibattito rigoroso, dove dei responsabili pastorali e teologi esperti in dottrina morale ed etica si incontrano con economisti ed esperti di finanza sia di estrazione accademica che attivi nella pratica quotidiana, in ordine all’applicazione degli insegnamenti sociali della Chiesa Cattolica”.

Durante gli ultimi due anni, ha spiegato Sugranyes, la Centesimus Annus ha lavorato sulle linee indicate da papa Francesco che, nella sua udienza concessa alla Fondazione, il 25 maggio 2013, sottolineò la necessità di restituire alla parola “solidarietà”, spesso guardata con sospetto nel mondo dell’economia, “tutta la dignità sociale che essa merita”.

Da parte sua, anche monsignor Giuseppe Antonio Scotti, membro della Giuria del Premio e Segretario Aggiunto del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, ha messo in evidenza la sintonia tra il magistero di papa Francesco e l’operato della Fondazione Centesimus Annus.

Secondo monsignor Scotti, numerosi spunti del magistero economico di Bergoglio sono riscontrabili nell’esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, in cui il Papa denuncia un modello economico che “uccide”, che crea “esclusione” ed “inequità”.

Trionfa la “cultura dello scarto” in cui fa più notizia “il ribasso di due punti in borsa” che non la morte per assideramento di “anziano ridotto a vivere per strada”, aveva osservato il Pontefice nel documento.

Libri come quelli premiati dalla Centesimus Annus, forse, non diventeranno mai dei best-seller, ma possono avere un ruolo profetico e segnare un cammino, opponendo alla cultura dello scarto, i concetti virtuosi di “bene comune”, “solidarietà” e “sussidiarietà”.

Un premio come quello istituito dalla Fondazione, indubbiamente “non basta” ed è “poca cosa”, tuttavia “indica, però, quale sia il cammino da percorrere se si vuole che il denaro non predomini su di noi e sul nostro futuro”, ha quindi concluso monsignor Scotti.

Lo sguardo cristiano sulla finanza premiato dalla Centesimus Annus pro Pontifice

26 febbraio 2015

di Redazione

Economia e società, temi caldi nel mondo e per la dottrina sociale della Chiesa, dal Vaticano arriva il premio anche quest'anno per lo studio più interessante in materia. É la Fondazione Centesimus Annus pro Pontifice che per la seconda volta assegna il premio, quest'anno al francese Pierre de Lauzun, che lavora da decenni con grandi responsabilità nel settore finanziario e bancario e che si pronuncia su temi specifici di attualità, ma fonda i suoi giudizi sul confronto con la grande tradizione della cultura europea. Ciò gli permette di evitare di cadere in una visione semplicistica e riduttiva della realtà.

Il testo premiato si divide in tre parti. Nella prima espone i giudizi della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa e dei teologi medievali sui problemi economici del loro tempo. De Lauzun non si accontenta mai del semplice enunciato della tradizione, ma tenta sempre di coglierne il significato profondo.

La seconda parte è dedicata ai contributi più rilevanti della Dottrina Sociale della Chiesa dei Papi moderni in ambito economico, soprattutto per quanto riguarda il tema della finanza.

Sulla base di questi due tesori dottrinali, la tradizione e la Dottrina Sociale della Chiesa, de Lauzun affronta nella terza parte i problemi morali della finanza contemporanea. In particolare analizza il problema dei criteri vigenti nel sistema finanziario, della qualità della formazione dei prezzi, dell'importanza di una visione a lungo termine, della realtà del valore aggiunto, del dominio dei rischi collettivi e dell'indebitamento. Non offre risposte facili che risparmierebbero al lettore la fatica di un discernimento personale dei problemi esaminati.

De Lauzun sottolinea da una parte la necessità di regole che siano imposte al mercato dall'autorità politica che ha il compito di assicurare il bene comune. "Il mercato è un po' come lo sport: ha bisogno di regole del gioco, e non è durante la partita che si possano stabilire le regole; devono essere stati elaborati prima, in concordanza con la logica del gioco" (263). D'altro canto, ogni sistema di regole ha anche bisogno di poter contare sulla moralità degli agenti umani. "In ultima analisi il giudizio personale (e collettivo) si verifica cruciale, anche se è l'unico che non si può prescrivere. Si può anche aggiungere che molto spesso più la moralità è assunta, meno s'impone il ricorso alle regole collettive (anche se rimarranno sempre necessarie): a lungo termine, la moralità permette una libertà più grande" (264).

La premiazione avverrà il 26 maggio nell'ambito dell'annuale convegno della Fondazione che quest'anno si svolgerà tra il 25 e il 27 maggio in Vaticano e si concluderà con la partecipazione all'udienza generale del Papa.

Vatican foundation announces ‘economy and society’ book prize winners

Catholic World News - February 26, 2015

At a Vatican press conference, officials of the Centesimus Annus - Pro Pontifice Foundation announced the winners of the biennial “economy and society” book award.

Named after St. John Paul II’s 1991 social encyclical and founded by the same Pope two years later, the foundation exists to promote Catholic social teaching.

A jury chaired by Cardinal Reinhard Marx determined that the main international award would be given Pierre de Lauzun’s *Finance. Un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière*. Cardinal Pietro Parolin, the Vatican’s Secretary of State, will confer the award in May.

“De Lauzun deals with the moral problems of contemporary finance in the third part, and bases his observations on the two treasures of doctrine, namely Tradition and the Social Doctrine of the Church,” said Michael Konrad, the foundation’s secretary. “In particular, he examines the issue of the criteria in force in the financial system, the quality of price formation, the importance of long-term vision, the reality of added value and the domain of collective risk and debt.”

In addition, youth prizes will be awarded to Arturo Bellocq Montano and Alexander Stummvoll for their work on the Church’s social teaching.

ANSA

giovedì 26 febbraio 2015, 13:56:13

Vaticano: dare volto etico e umano economia e finanza globali.

Fondazione Centesimus Annus assegna premi "Economia e società" (ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 26 FEB - Una vera e propria riforma della finanza globale, basata sull'etica. E' quella che, sulla scorta degli insegnamenti di papa Francesco, propone la Fondazione vaticana Centesimus Annus-Pro Pontifice, che in occasione dell'annuncio, oggi nella sala stampa della Santa Sede dei vincitori del premio biennale "Economia e società" - quest'anno il riconoscimento va all'esperto di finanza francese Pierre de Lauzun - presenta due documenti frutto della propria attività e dei propri incontri internazionali: "Un'economia di mercato riformata: un'imprenditorialità per lo sviluppo umano" e "Finanza e bene comune: le proposte di Dublino".

Il primo si sofferma su una serie di questioni di attualità come "il ruolo della solidarietà nelle decisioni di business". Tale visione, fra le altre cose, comporta che "il mettere l'impresa al servizio del bene comune non è una questione che riguarda in primis l'assetto proprietario, quanto piuttosto un elemento culturale che permea tutte le politiche aziendali, dalla investimento alla progettazione del prodotto, dall'utilizzo delle risorse alle politiche commerciali, dalla gestione del personale ai piani finanziari". E' necessario quindi "investire su una cultura d'impresa aperta alla solidarietà, bilanciata dalla sussidiarietà, con il management che se ne faccia carico, fornendone l'esempio". Il documento sottolinea inoltre che "ogni decisione economica comporta un certo grado di solidarietà, allo stesso modo di qualsiasi atto umano". La dichiarazione si chiude con la proposta di "promuovere una campagna mondiale di solidarietà" centrata sull'idea "di contributi volontari, al di fuori della finanza pubblica, al servizio dei poveri; questi fondi dovrebbero riunirsi in una rete sovranazionale ed essere soggetti a regole di trasparenza e di buon governo".

Il secondo documento, con proposte concrete e specifiche, punta a "conferire ai cambiamenti in campo finanziario un connotato umano ed etico". Per dare una svolta decisa all'attuale realtà finanziaria occorre sia "il riconoscimento della necessità di una rinnovata etica professionale" sia "l'idea di un ulteriore requisito che può essere sintetizzato nella formula 'finanza inclusiva' ossia 'finanza che assecondi la lotta all'esclusione'". Sarà necessario "riformulare la missione della finanza in termini di servizio per l'intera economia e la società"; contrariamente, i giovani responsabili non si sentiranno motivati a lavorare nelle istituzioni finanziarie". Occorre, inoltre - invita il documento - fare in

modo che "i valori dell' integrita', onesta' e trasparenza debbano diventare parte dell' intima trama su cui si fonda ciascuna impresa finanziaria e non una campagna di relazioni pubbliche".

Nella logica delle proposte di riforma contro l' "economia che uccide", economia fondata sull' "inequita'" - termini usati da papa Francesco -, si inserisce anche il premio "Economia e societa'" assegnato dalla giuria presieduta dal cardinale di Monaco Reinhard Marx al francese De Lauzun per l' opera "Finanza: un regard chretien. De la banque medieval a la mondialisation financiere". Novita' di quest' edizione la sezione dedicata a giovani ricercatori in Dottrina sociale della Chiesa: a ricevere il riconoscimento Arturo Bellocq Montano e Alexander Stummvoll.

Hanno presentato i due documenti e i premi, in una conferenza stampa, il presidente della Fondazione, Domingo Sugranyes Bickel, e Don Michael Konrad e mons. Giuseppe Antonio Scotti, rispettivamente segretario e membro della giuria. (ANSA).

GR

26-FEB-15 13: 55 NNN

<http://www.mceproject.it/en/>

[Prof. Arturo Bellocq awarded the International prize "Economy and Society"](#)

Published on Monday, 02 March 2015 10:02

Professor Arturo Bellocq, teacher in the Moral Theology department at the Pontifical University of the Holy Cross, was awarded the **International prize "Economy and Society"**, promoted by the Vatican foundation *Centesimus Annus - Pro Pontifice*, within the category of young doctorate researchers of Church Social Doctrine. In 2012 Bellocq published, [*La doctrina social de la Iglesia. Qué es y qué no es*](#), second volume of *MCEBooks* series.

European University Institute

<http://www.eui.eu/Home.aspx>

Vatican foundation prize for Alexander Stummvoll

Posted on Thursday 26th February 2015

A. Alexander Stummvoll receives a Vatican foundation Centesimus Annus Prize for his thesis entitled "[A Living Tradition: The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000](#)" (SPS thesis defended in 2012).

"This study examines the influence of the Church's Social Doctrine in international relations. It shows that this Doctrine is necessary but needs further integration to explain the Holy See's diplomatic objectives. To substantiate this, the author has studied four major international problems always commencing with a specific event. He begins with the Vietnam war and examines the Holy See's commitment to peace; starting from the Polish crisis before 1989, he examines the policy of the Holy See regarding communism; from the Cairo and Peking Conferences of 1994 and 1995, he studies the position of the Holy See regarding bioethical matters and with the campaign against indebtedness of the Third World on the occasion of the Jubilee 2000, he has studied the Holy See's criticism of unbridled capitalism." (source: [Vatican's press](#)). The prize, which comes with the generous amount of 10,000 €, will be awarded to Alex Stummvoll during a ceremony in Rome on 26 May from the Secretary of State Cardinal Parolin. "Having researched thousands of Vatican documents during my time at the EUI, I am pretty amazed that, today, I actually find my own name mentioned in the Vatican's daily press bulletin among the award winners", says Stummvoll. The former SPS researcher gratefully acknowledges the support he received from his alma mater: "Thanks to my supervisor Friedrich Kratochwil, the EUI's unique academic atmosphere, the geographical proximity to Rome and the Religion and Politics Working Group which I had the honor of co-founding in 2009, the Badia Fiesolana was a congenial place for my research". **Dr. A. Alexander Stummvoll** holds a BSc in International Relations from Aberystwyth University, a MPhil in International Relations from the University of Oxford (St. Antony's College) as well as an MRes and a PhD in Political and Social Science from the European University Institute in Florence. His research focus is on Catholic Social Doctrine, Holy See diplomacy, religion and politics, and the theory and history of international relations. He worked at DePaul University in Chicago as Visiting Assistant Professor in the Department of Catholic Studies and as Research Fellow at the Center for World Catholicism and Intercultural Theology. Subsequently, he was Postdoctoral Fellow at the Instituto de Ciencia Política at the Pontificia Universidad Católica de Chile in Santiago. He is married, parent of one child, citizen of Austria, and currently lives in his home-town in Baden-Baden/Germany where he works as district director for the local Member of the German Bundestag.

Background information about the award:

<http://www.centesimusannus.org/media/2rtgq1387376783.pdf>

<http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2015/02/26/0148/00316.html>.

Centesimus Annus Pro Pontifice Award Winners Announced

Foundation's President Discusses Aims to Increase Dialogue Between Church, Economic Realities

locations Vatican City, publication time February 26, 2015

article authors Deborah Castellano Lubov

"My commitment," Dr. Domingo Sugranyes Bickel, president of the Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation, has said, is to bring together Church and economic leaders and "help them apply the social teachings of the Catholic Church."

Along with President Bickel, the speakers present at this morning's press conference at the Holy See Press Office included Professor Don Michael Konrad, secretary of the Jury Prize; Mgr. Giuseppe Antonio Scotti, Jury Member and assistant secretary of the Pontifical Council for Social Communications; and Dr. Massimo Gattamelata, secretary general of the Foundation.

The foundation president spoke on the announcement of the winners of the awards created by the "Economy and Society" section of the Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation.

"We hope," President Bickel underscored in his remarks, "to be able to offer an effective contribution leading to an ever greater dissemination of these ideas" and also "to encourage creative contributions deriving from experience concerning human development in a reformed market economy."

During these past two years, he expressed, we have worked along the lines indicated by Pope Francis in his speech given to their foundation on May 25, 2013. The foundation knows it is essential, he said, "to re-ascribe to the word 'solidarity' all the social dignity which it merits rather than allowing it be seen negatively in the economic world as though it were an ugly or bad word."

The award ceremony, he explained, will take place on May 26 in the Palazzo della Cancelleria in Rome and will be presided over by His Eminence Cardinal Pietro Parolin, the Vatican Secretary of State. The International Jury has been chaired by His Eminence Cardinal Reinhard Marx, Archbishop of Munich and Freising.

In 1993, the Centesimus Annus Pro Pontifice Foundation was set up by Saint Paul II. It is headed by a council of nine lay members who respond to the President of APSA (the Administration of the Patrimony of the Apostolic See), His Eminence Cardinal Domenico Calcagno, under the supervision of the Secretariat of State.

Its next international conference will be held in the Vatican from May 25 to 27, at which point the winners will be presented with their prizes.

The foundation's main constitutional objective is to "promote among qualified people their business and professional commitment in society, in the knowledge and awareness of Christian Social Doctrine". The work of the Foundation and its General Secretary is supported by its members in 21 countries.

Prof. Don Michael Konrad said the book that will receive the prestigious international

award on May 26 is "Finance. Un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière, Embrasure 2013," by Pierre de Lauzun.

The winner of the International Award, Pierre de Lauzun from France, has worked for decades in posts of responsibility in the financial and banking sector.

"He cannot be called a scholar who confines himself to the library, but rather a person who has enhanced his professional experience with deep political, cultural and religious reflection."

His award-winning book, he explained, is divided into three parts. In the first, he expounds the judgments found in Holy Scripture, the Fathers of the Church and medieval theologians on the economic problems of their time. The second deals with the most important contributions of the Social Doctrine of the Church during the period of the recent Popes in the area of economics, especially as regards the issue of finance. In the third, De Lauzun deals with the moral problems of contemporary finance, and bases his observations on the two treasures of doctrine, namely Tradition and the Social Doctrine of the Church.

"De Lauzun is never satisfied with merely stating the existence of a tradition, but he always tries to grasp its deeper meaning," Professor Konrad said. His methodology prevents him from "falling into a superficial and reductive vision of reality."

A member of the Jury, Monsignor Giuseppe Scotti, assistant secretary of the Pontifical Council for Social Communications, explained the reasons which helped the Jury make its choices for best studies.

The award-winning thesis by Arturo Bellocq Montano was published in 2012 under the title "La Doctrina Social de la Iglesia. Qué es y que no es." The study, he said, covers the history of the Social Doctrine of the Church from the pontificate of Leo XIII to Benedict XVI and attempts to identify the key moments in the debate on the scientific nature of this discipline.

Another winner, he said, is Alexander Stummvoll, whose study explored the influence of the Social Doctrine of the Church in international relations. In Stummvoll's text, entitled "A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000," he examines how this Doctrine is necessary, but needs further integration to explain the Holy See's diplomatic objectives.

Centesimus Annus' audited budget and the amount of its annual donation to the Holy Father can also be checked on the Foundation's website.

On the NET:

Centesimus Annus: www.centesimusannus.org

(February 26, 2015) © Innovative Media Inc.

Vatican Radio

Vatican \ Activities

French finance expert wins “Centesimus Annus” Foundation Award



Centesimus Annus - Pro Pontefice Foundation

26/02/2015 13:45

(Vatican Radio) French economist and author Pierre de Lauzun is the winner of this year's "Economy and Society Award" of the *Centesimus Annus – Pro Pontefice Foundation*.

He was selected in particular for his 2013 book dedicated to a Christian perspective of finance from medieval banking to contemporary financial models: "Finance. Un regard chrétien. De la banque médiéval à la mondialisation financière".

The prestigious international Award was announced today at a press conference in the Vatican.

During the event presided over by jury members, the winners of the "youth" section of the Award were also announced along with their theses focusing on the importance and influence of the Social Doctrine of the Church on international relations, and on scientific debate.

Report by Linda Bordini:

Owing its name and birth to Saint John Paul II's 1991 Encyclical "Centesimus Annus" – the Foundation's main aim is to promote and raise awareness of Christian Social Doctrine among professionals whose work has an impact on society.

That's why economist and banking expert Pierre de Lauzun's three-part volume, with its reflection on the Holy Scriptures and economical issues; its spotlight on the contributions of Church Doctrine during the period of recent Popes in the area of finance; and its observations on the need for long-term vision, was the Jury's prime choice for the 2015 Edition of the Prize.

Luazun, who has worked for decades in the financial and banking sector, is described as a person who cannot be called a scholar who confines himself to the library, but rather a person who has enhanced his professional experience with deep political, cultural and religious expression.

His award-winning book offers no easy answers, but underlines that rules imposed on the market with the ultimate task of ensuring the common good need to depend on the morality of the human agents, and that in the long term, morality allows for greater freedom.

As explained on the Foundation's website:

The Foundation "Centesimus Annus – Pro Pontifice" owes its name and birth to the Encyclical "Centesimus Annus" published by Pope John Paul II on May 1st, 1991. The connection reveals CAPP's inspiring idea and purpose: heartfelt endorsement of papal social teachings and committed support to the Holy Father's charitable initiatives. The Foundation chose to add the words "Pro Pontifice" out of admiration and gratitude for the Holy Father's ministry as Teacher and Universal Shepherd.

The Foundation of religion and cult, established by His Holiness John Paul II on June 5th, 1993, is incorporated in the State of Vatican City and governed in accordance with the Church's Canon Law, the Civil Law of Vatican City and its By-Laws.

Press Conference on the winners of the “Economy and Society” award



Vatican City, 26 February 2015 (VIS) – This morning in the Holy See Press Office the Foundation Centesimus Annus presented its activity during the past two years, its programmes and the names of the winners of the second edition of its the biennial international award, “Economy and Society”. The speakers in the conference were Domingo Sugranyes Bickel, president of the Foundation, Michael Konrad, secretary of the jury, Msgr. Giuseppe Antonio Scotti, a jury member and Alberto Quadrio Curzio, president of the scientific committee of the foundation and deputy president of the Italian Lincean Academy.

The Foundation Centesimus Annus Pro Pontifice, the president explained, was created by St. John Paul II in 1993, is managed by a council made up of nine laypeople and reports to the president of the APSA (Administration of the Patrimony of the Apostolic See), currently Cardinal Domenico Calcagno, under the supervision of the Secretariat of State. Its main objective is to promote the Social Doctrine of the Church and it therefore invites the participation of businesspeople and professionals who acknowledge the principles of this Doctrine and of the papal Magisterium, and who wish to contribute to the creation of a new economic and social culture. Sugranyes Bickel emphasised that in these last two years the Centesimus Annus Pro Pontifice has worked in line with the themes of Pope Francis' 2013 address, in which he remarked that it was essential to “restore to this word 'solidarity', viewed askance by the world of economics – as if it were a bad word – the social dignity that it deserves”.

Msgr. Scotti reiterated the importance of following Pope Francis' example in challenging the “deviant culture” that has reached the point of discarding people. “There are many who believe that the economy should assume the role of absolute producer of the aims and values to which every single aspect

of the human dimension should be subject, justifying this with the fact that we live in a post-ideological, post-political age. Certainly, this would be an interesting aspect to analyse. ... However, contemporary culture can also be analysed from the perspective of the Word of God. Considering that this award is assigned to authors who seek to contribute, through their studies, reflections and publications to learning anew how to take a scholarly view of the present and on the use of money, it seems appropriate to me to recall the words of the Qoheleth: 'Whoever loves money never has money enough; whoever loves wealth is never satisfied with his income. This too is meaningless'".

The names of the recipients of the second edition of the award were then announced: Pierre de Lauzun, for his work "Finance: un regard chrétien. De la banque médiéval a la mondialisation financière", a profound reflection on the morality that motivates financial markets, viewed in the light of the social doctrine of the Church, inviting consideration of an order other than that purely linked to profit, and emphasising that there is no form of financial operation that may be separated from social realities and moral needs.

In the special section dedicated to young researchers of the social doctrine of the Church, the winner was Alexander Stummvoll, born in 1983, for his thesis "A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000", presented in 2012 at the European University Institute, Florence, Italy. The study examines the Social Doctrine of the Church in international relations, referring to four major international issues that take a concrete event as a starting point. With reference to the war in Vietnam, he analyses the Holy See's commitment to peace; taking as a point of reference the Polish crisis before 1989 he studies the politics of the Holy See in relation to communism; from the conferences in Cairo and Beijing in 1994 and 1995 he examines the position of the Holy See regarding bioethical questions, and finally in relation to the campaign against Third World debt on the occasion of the 2000 Jubilee, he studies the Holy See's criticism of unfettered capitalism.

The awards will be presented by Cardinal Reinhard Marx, archbishop of Munich und Freising and president of the Jury, during the next International Congress of the Foundation, scheduled to take place from 25 to 27 May in the Vatican's New Synod Hall and in the Palazzo della Cancelleria in Rome, on the theme "Rethinking Key Features of Economic and Social Life".

Vatican announces winners of the 'Economy and Society' Award

2015-02-26

To promote and raise awareness of the Social Doctrine of the Catholic Church, through professional work. This is the purpose of the Centesimus Annus Foundation's '**Economy and Society Award.**' This year, three authors were awarded the prize by the Vatican.

MSGR. GIUSEPPE SCOTTI

Judging Committee, Economy and Society

"The award is a way to promote a culture of inclusion in a society that promotes a throw away culture and way of life. We're trying to promote a culture that will allow us to envision a better future".

They include Frenchman, **Pierre de Lauzun** who is a bank and finance specialist. As part of the award he was given 30,000 euros. Then from Austria, there's **Alexander Stummvoll** and from Uruguay, **Arturo Belloc Montano**. Each one of the young authors won 10,000 euros. Their work focuses on how the **Social Doctrine of the Church can be applied to the world of finances**, in an effort to promote ethics in economics.

DOMINGO SUGRANYES BICKEL

President, Foundation Centesimus Annus

"We believe the Social Doctrine of the Church is not really understood all that much. It's not talked about that much, even within the Church. There's a greater need for Catholics to develop concrete ways in which the Doctrine of the Church can be applied. In their books, these authors set an example."

At its very core, the award is a way to promote not just ethical economics, but rather **a system where profits don't trample over individual dignity.**

DOMINGO SUGRANYES BICKEL

President, Foundation Centesimus Annus

"The Doctrine of the Church highlights the need for the revival of just economic system. So having the greater good of society as a priority. It should always be in first place, not in second". This is the second time the Centesimus Annus Foundation has given out the award. The actual ceremony will take place on May 26th and it will be led by the Vatican's Secretary of State, **Cardinal Pietro Parolin.**

On the site - <http://www.sacredheartbattersea.co.uk>

French finance expert wins “Centesimus Annus” Foundation Award



(Vatican Radio) French economist and author Pierre de Lauzun is the winner of this year's “Economy and Society Award” of the *Centesimus Annus – Pro Pontifice Foundation*.

He was selected in particular for his 2013 book dedicated to a Christian perspective of finance from medieval banking to contemporary financial models: “Finance. Un regard chrétien. De la banque médiéval à la mondialisation financière”.

The prestigious international Award was announced today at a press conference in the Vatican.

During the event presided over by jury members, the winners of the “youth” section of the Award were also announced along with their theses focusing on the importance and influence of the Social Doctrine of the Church on international relations, and on scientific debate.

Listen to the report by Linda Bordon:

Owing its name and birth to Saint John Paul II's 1991 Encyclical “Centesimus Annus” – the Foundation's main aim is to promote and raise awareness of Christian Social Doctrine among professionals whose work has an impact on society.

That's why economist and banking expert Pierre de Lauzun's three-part volume, with its reflection on the Holy Scriptures and economical issues; its spotlight on the contributions of Church Doctrine during the period of recent Popes in the area of finance; and its observations on the need for long-term vision, was the Jury's prime choice for the 2015 Edition of the Prize.

Luazun, who has worked for decades in the financial and banking sector, is described as a person who cannot be called a scholar who confines himself to the library, but rather a person who has enhanced his professional experience with deep political, cultural and religious expression.

His award-winning book offers no easy answers, but underlines that rules imposed on the market with the ultimate task of ensuring the common good need to depend on the morality of the human agents, and that in the long term, morality allows for greater freedom.

As explained on the Foundation's website:

The Foundation “Centesimus Annus – Pro Pontifice” owes its name and birth to the Encyclical “Centesimus Annus” published by Pope John Paul II on May 1st, 1991. The connection reveals CAPP's inspiring idea and purpose: heartfelt endorsement of papal social teachings and committed support to the Holy Father's charitable initiatives. The Foundation chose to add the words “Pro Pontifice” out of admiration and gratitude for the Holy Father's ministry as Teacher and Universal Shepherd.

The Foundation of religion and cult, established by His Holiness John Paul II on June 5th, 1993, is incorporated in the State of Vatican City and governed in accordance with the Church's Canon Law, the Civil Law of Vatican City and its By-Laws.

For more information on the Foundation click [here](#).

(from Vatican Radio)

This entry was posted in [Vatican News](#) on [February 26, 2015](#) by [News.va](#).

Press Conference on the winners of the “Economy and Society” award



Vatican City, 26 February 2015 (VIS) – This morning in the Holy See Press Office the Foundation Centesimus Annus presented its activity during the past two years, its programmes and the names of the winners of the second edition of its biennial international award, “Economy and Society”. The speakers in the conference were Domingo Sugranyes Bickel, president of the Foundation, Michael Konrad, secretary of the jury, Msgr. Giuseppe Antonio Scotti, a jury member and Alberto Quadrio Curzio, president of the scientific committee of the foundation and deputy president of the Italian Lincean Academy.

The Foundation Centesimus Annus Pro Pontifice, the president explained, was created by St. John Paul II in 1993, is managed by a council made up of nine laypeople and reports to the president of the APSA (Administration of the Patrimony of the Apostolic See), currently Cardinal Domenico Calcagno, under the supervision of the Secretariat of State. Its main objective is to promote the Social Doctrine of the Church and it therefore invites the participation of businesspeople and professionals who acknowledge the principles of this Doctrine and of the papal Magisterium, and who wish to contribute to the creation of a new economic and social culture. Sugranyes Bickel emphasised that in these last two years the Centesimus Annus Pro Pontifice has worked in line with the themes of Pope Francis' 2013 address, in which he remarked that it was essential to “restore to this word 'solidarity', viewed askance by the world of economics – as if it were a bad word – the social dignity that it deserves”.

Msgr. Scotti reiterated the importance of following Pope Francis' example in challenging the “deviant culture” that has reached the point of discarding people. “There are many who believe that the economy should assume the role of absolute producer of the aims and values to which every single aspect of the human dimension should be subject, justifying this with the fact that we live in a post-ideological, post-political age. Certainly, this would be an interesting aspect to analyse. ... However, contemporary culture can also be analysed from the perspective of the Word of God. Considering that this award is assigned to authors who seek to contribute, through their studies, reflections and publications to learning anew how to take a scholarly view of the present and on the use of money, it seems appropriate to me to recall the words of the Qoheleth: 'Whoever loves

money never has money enough; whoever loves wealth is never satisfied with his income. This too is meaningless”.

The names of the recipients of the second edition of the award were then announced: Pierre de Lauzun, for his work “Finance: un regard chrétien. De la banque médiéval a la mondialisation financière”, a profound reflection on the morality that motivates financial markets, viewed in the light of the social doctrine of the Church, inviting consideration of an order other than that purely linked to profit, and emphasising that there is no form of financial operation that may be separated from social realities and moral needs.

In the special section dedicated to young researchers of the social doctrine of the Church, the winner was Alexander Stummvoll, born in 1983, for his thesis “A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000”, presented in 2012 at the European University Institute, Florence, Italy. The study examines the Social Doctrine of the Church in international relations, referring to four major international issues that take a concrete event as a starting point. With reference to the war in Vietnam, he analyses the Holy See's commitment to peace; taking as a point of reference the Polish crisis before 1989 he studies the politics of the Holy See in relation to communism; from the conferences in Cairo and Beijing in 1994 and 1995 he examines the position of the Holy See regarding bioethical questions, and finally in relation to the campaign against Third World debt on the occasion of the 2000 Jubilee, he studies the Holy See's criticism of unfettered capitalism.

The awards will be presented by Cardinal Reinhard Marx, archbishop of Munich und Freising and president of the Jury, during the next International Congress of the Foundation, scheduled to take place from 25 to 27 May in the Vatican's New Synod Hall and in the Palazzo della Cancelleria in Rome, on the theme “Rethinking Key Features of Economic and Social Life”.

.entry-content

This entry was posted in [Vatican News](#) on [February 26, 2015](#) by [News.va](#).

<http://christian-finance-observatory.blogspot.it>

French finance expert wins “Centesimus Annus” Foundation Award

French economist and author Pierre de Lauzun is the winner of this year’s “Economy and Society Award” of the Centesimus Annus – Pro Pontefice Foundation.

He was selected in particular for his 2013 book dedicated to a Christian perspective of finance from medieval banking to contemporary financial models: "Finance. Un regard chrétien. De la banque médiéval à la mondialisation financière".

The prestigious international Award was announced today at a press conference in the Vatican.

During the event presided over by jury members, the winners of the “youth” section of the Award were also announced along with their theses focusing on the importance and influence of the Social Doctrine of the Church on international relations, and on scientific debate.

Pierre de Lauzun est le lauréat 2015 du Prix international «Economie et société » de Centesimus Annus - Pro Pontifice, la fondation vaticane créée par Jean-Paul II en 1993 dans le but de promouvoir la diffusion de la doctrine sociale de l’Eglise. Elle a récompensé l’économiste français pour son ouvrage Finance. un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière (Embrasure, 2012).

«Ce n’est pas un érudit enfermé dans une bibliothèque, mais un homme qui approfondit depuis des années son expérience professionnelle avec une riche réflexion politique, culturelle et religieuse». C’est en ces termes que le jury du prix a présenté jeudi l’économiste Pierre de Lauzun. A la lumière de la réflexion des Saintes Ecritures et des Pères de l’Eglise sur les problèmes économiques de leur temps, ainsi qu’à la lumière de la doctrine sociale de l’Eglise des papes modernes, il détaille dans son ouvrage les problèmes moraux de la finance contemporaine.

Parmi ces problèmes, ceux inhérents à la qualité de la formation des prix, à l'importance d'une vision à long terme, à la réalité de la valeur ajoutée, à la domination des risques collectifs ou encore à l'endettement.

Pour l'économiste, des règles imposées au marché par l'autorité politique sont nécessaires, car la politique a le devoir d'assurer le bien commun. Pierre de Lauzun utilise une image sportive pour se faire comprendre: «le marché a besoin de règles du jeu, et ce n'est pas durant un match que l'on peut les établir ; elles doivent être élaborées avant, en accord avec la logique du jeu». Mais dans le même temps, chaque système de règles a besoin de pouvoir compter sur la moralité des agents humains. «Sur le long terme, écrit encore Pierre de Lauzun, la moralité permet une plus grande liberté».

Pierre de Lauzun, un « regard chrétien » sur la finance

2015-02-26 Radio Vatican

(RV) Pierre de Lauzun est le lauréat 2015 du Prix international « Economie et société » de Centesimus Annus - Pro Pontifice, la fondation vaticane créée par Jean-Paul II en 1993 dans le but de promouvoir la diffusion de la doctrine sociale de l'Eglise. Elle a récompensé l'économiste français pour son ouvrage Finance. un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière (Embrasure, 2012).

« Ce n'est pas un érudit enfermé dans une bibliothèque, mais un homme qui approfondit depuis des années son expérience professionnelle avec une riche réflexion politique, culturelle et religieuse ». C'est en ces termes que le jury du prix a présenté jeudi l'économiste Pierre de Lauzun. A la lumière de la réflexion des Saintes Ecritures et des Pères de l'Eglise sur les problèmes économiques de leur temps, ainsi qu'à la lumière de la doctrine sociale de l'Eglise des papes modernes, il détaille dans son ouvrage les problèmes moraux de la finance contemporaine.

Parmi ces problèmes, ceux inhérents à la qualité de la formation des prix, à l'importance d'une vision à long terme, à la réalité de la valeur ajoutée, à la domination des risques collectifs ou encore à l'endettement.

Pour l'économiste, des règles imposées au marché par l'autorité politique sont nécessaires, car la politique a le devoir d'assurer le bien commun. Pierre de Lauzun utilise une image sportive pour se faire comprendre : « le marché a besoin de règles du jeu, et ce n'est pas durant un match que l'on peut les établir ; elles doivent être élaborées avant, en accord avec la logique du jeu ». Mais dans le même temps, chaque système de règles a besoin de

pouvoir compter sur la moralité des agents humains. « Sur le long terme, écrit encore Pierre de Lauzun, la moralité permet une plus grande liberté ».

Les valeurs chrétiennes au cœur du monde économique-financier

La cérémonie de remise des prix aura lieu le 26 mai prochain à Rome, au palais de la Chancellerie, sous la présidence du cardinal secrétaire d'État Pietro Parolin. Elle aura lieu lors de la conférence internationale de la fondation.

Durant les deux dernières années qui la séparent du discours que le Pape lui a adressé le 25 mai 2013, la fondation a continué jusqu'à ce jour à se référer aux paroles de François : « il est essentiel de réattribuer au terme "solidarité" – vu d'un mauvais œil dans le monde de l'économie, comme si c'était un vilain mot – toute la dignité sociale qu'il mérite ».

Le Pape François a consacré une large partie de son exhortation apostolique *Evangelii Gaudium*, largement citée jeudi matin : « De même que le commandement de "ne pas tuer" pose une limite claire pour assurer la valeur de la vie humaine, aujourd'hui, nous devons dire "non à une économie de l'exclusion et de la disparité sociale". Une telle économie tue. Il n'est pas possible que le fait qu'une personne âgée réduite à vivre dans la rue meure de froid ne soit pas une nouvelle, tandis que la baisse de deux points en bourse en soit une. Voilà l'exclusion. »

Ces paroles doivent être rappelées dans la vie de tous les jours, explique Mgr Giuseppe Antonio Scotti, membre du jury, qui s'est réjoui par exemple des paroles du président de la République italienne à peine élu, Sergio Mattarella. « La condition principale pour rapprocher les Italiens aux institutions est celle d'entendre la politique comme un service au bien commun, patrimoine de tout un chacun ». Mais le prélat regrette que ces paroles n'aient reçu qu'un faible écho dans la presse italienne.

La question plus large abordée par la fondation est de comprendre comment peuvent se mettre ensemble les principes de la doctrine sociale de l'Église avec les exigences des politiques entrepreneuriales, de l'économie en générale. *Centesimus Annus* ne pense pas qu'il s'agit d'une « éternelle rencontre manquée entre une belle utopie et un progrès imperméable à des règles éthiques ». Son président, au contraire, entend « mordre la chair » de la question. Autrement dit, porter les valeurs chrétiennes au cœur du monde économique-financier.

(Tratto dall'archivio della Radio Vaticana)

Catholic News World

LIKE us Facebook.com/catholicnewsworld - JCE
Catholic News World - Breaking News

Friday, February 27, 2015

Latest News from #Vatican Information Service - Pro Pontifice Winners

[The Foundation Centesimus Annus – Pro Pontifice presents the winners of the “Economy and Society” award](#)

Vatican City, 26 February 2015 (VIS) – This morning in the Holy See Press Office the Foundation Centesimus Annus presented its activity during the past two years, its programmes and the names of the winners of the second edition of its the biennial international award, “Economy and Society”. The speakers in the conference were Domingo Sugranyes Bickel, president of the Foundation, Michael Konrad, secretary of the jury, Msgr. Giuseppe Antonio Scotti, a jury member and Alberto Quadrio Curzio, president of the scientific committee of the foundation and deputy president of the Italian Lincean Academy.

The Foundation Centesimus Annus Pro Pontifice, the president explained, was created by St. John Paul II in 1993, is managed by a council made up of nine laypeople and reports to the president of the APSA (Administration of the Patrimony of the Apostolic See), currently Cardinal Domenico Calcagno, under the supervision of the Secretariat of State. Its main objective is to promote the Social Doctrine of the Church and it therefore invites the participation of businesspeople and professionals who acknowledge the principles of this Doctrine and of the papal Magisterium, and who wish to contribute to the creation of a new economic and social culture. Sugranyes Bickel emphasised that in these last two years the Centesimus Annus Pro Pontifice has worked in line with the themes of Pope Francis' 2013 address, in which he remarked that it was essential to “restore to this word 'solidarity', viewed askance by the world of economics – as if it were a bad word – the social dignity that it deserves”.

Msgr. Scotti reiterated the importance of following Pope Francis' example in challenging the “deviant culture” that has reached the point of discarding people. “There are many who believe that the economy should assume the role of absolute producer of the aims and values to which every single aspect of the human dimension should be subject, justifying this with the fact that we live in a post-ideological, post-political age. Certainly, this would be an

interesting aspect to analyse. ... However, contemporary culture can also be analysed from the perspective of the Word of God. Considering that this award is assigned to authors who seek to contribute, through their studies, reflections and publications to learning anew how to take a scholarly view of the present and on the use of money, it seems appropriate to me to recall the words of the Qoheleth: 'Whoever loves money never has money enough; whoever loves wealth is never satisfied with his income. This too is meaningless'".

The names of the recipients of the second edition of the award were then announced: Pierre de Lauzun, for his work "Finance: un regard chrétien. De la banque médiéval a la mondialisation financière", a profound reflection on the morality that motivates financial markets, viewed in the light of the social doctrine of the Church, inviting consideration of an order other than that purely linked to profit, and emphasising that there is no form of financial operation that may be separated from social realities and moral needs.

In the special section dedicated to young researchers of the social doctrine of the Church, the winner was Alexander Stummvoll, born in 1983, for his thesis "A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000", presented in 2012 at the European University Institute, Florence, Italy. The study examines the Social Doctrine of the Church in international relations, referring to four major international issues that take a concrete event as a starting point. With reference to the war in Vietnam, he analyses the Holy See's commitment to peace; taking as a point of reference the Polish crisis before 1989 he studies the politics of the Holy See in relation to communism; from the conferences in Cairo and Beijing in 1994 and 1995 he examines the position of the Holy See regarding bioethical questions, and finally in relation to the campaign against Third World debt on the occasion of the 2000 Jubilee, he studies the Holy See's criticism of unfettered capitalism.

The awards will be presented by Cardinal Reinhard Marx, archbishop of Munich und Freising and president of the Jury, during the next International Congress of the Foundation, scheduled to take place from 25 to 27 May in the Vatican's New Synod Hall and in the Palazzo della Cancelleria in Rome, on the theme "Rethinking Key Features of Economic and Social Life".

PRESS CONFERENCE ON THE WINNERS OF THE “ECONOMY AND SOCIETY” AWARD

Vatican City, 26 February 2015 (VIS) – This morning in the Holy See Press Office the Foundation Centesimus Annus presented its activity during the past two years, its programmes and the names of the winners of the second edition of its the biennial international award, “Economy and Society”. The speakers in the conference were Domingo Sugranyes Bickel, president of the Foundation, Michael Konrad, secretary of the jury, Msgr. Giuseppe Antonio Scotti, a jury member and Alberto Quadrio Curzio, president of the scientific committee of the foundation and deputy president of the Italian Lincean Academy.

The Foundation Centesimus Annus Pro Pontifice, the president explained, was created by St. John Paul II in 1993, is managed by a council made up of nine laypeople and reports to the president of the APSA (Administration of the Patrimony of the Apostolic See), currently Cardinal Domenico Calcagno, under the supervision of the Secretariat of State. Its main objective is to promote the Social Doctrine of the Church and it therefore invites the participation of businesspeople and professionals who acknowledge the principles of this Doctrine and of the papal Magisterium, and who wish to contribute to the creation of a new economic and social culture. Sugranyes Bickel emphasised that in these last two years the Centesimus Annus Pro Pontifice has worked in line with the themes of Pope Francis’ 2013 address, in which he remarked that it was essential to “restore to this word ‘solidarity’, viewed askance by the world of economics – as if it were a bad word – the social dignity that it deserves”.

Msgr. Scotti reiterated the importance of following Pope Francis’ example in challenging the “deviant culture” that has reached the point of discarding people. “There are many who believe that the economy should assume the role of absolute producer of the aims and values to which every single aspect of the human dimension should be subject, justifying this with the fact that we live in a post-ideological, post-political age. Certainly, this would be an interesting aspect to analyse. ... However, contemporary culture can also be analysed from the perspective of the Word of God. Considering that this award is assigned to authors who seek to contribute, through their studies, reflections and publications to learning anew how to take a scholarly view of

the present and on the use of money, it seems appropriate to me to recall the words of the Qoheleth: ‘Whoever loves money never has money enough; whoever loves wealth is never satisfied with his income. This too is meaningless’.

The names of the recipients of the second edition of the award were then announced: Pierre de Lauzun, for his work “Finance: un regard chrétien. De la banque médiéval a la mondialisation financière”, a profound reflection on the morality that motivates financial markets, viewed in the light of the social doctrine of the Church, inviting consideration of an order other than that purely linked to profit, and emphasising that there is no form of financial operation that may be separated from social realities and moral needs.

In the special section dedicated to young researchers of the social doctrine of the Church, the winner was Alexander Stummvoll, born in 1983, for his thesis “A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000”, presented in 2012 at the European University Institute, Florence, Italy. The study examines the Social Doctrine of the Church in international relations, referring to four major international issues that take a concrete event as a starting point. With reference to the war in Vietnam, he analyses the Holy See’s commitment to peace; taking as a point of reference the Polish crisis before 1989 he studies the politics of the Holy See in relation to communism; from the conferences in Cairo and Beijing in 1994 and 1995 he examines the position of the Holy See regarding bioethical questions, and finally in relation to the campaign against Third World debt on the occasion of the 2000 Jubilee, he studies the Holy See’s criticism of unfettered capitalism.

The awards will be presented by Cardinal Reinhard Marx, archbishop of Munich und Freising and president of the Jury, during the next International Congress of the Foundation, scheduled to take place from 25 to 27 May in the Vatican’s New Synod Hall and in the Palazzo della Cancelleria in Rome, on the theme “Rethinking Key Features of Economic and Social Life”.

Read more: Press Conference on the winners of the “Economy and Society” award.

COPYRIGHT SINGAPORE NEWS © ALL RIGHTS RESERVED 2012 - 2015.

Presentan en el Vaticano a ganadores del premio "Economía y Sociedad"

VATICANO, 27 Feb. 15 / 04:40 am (ACI/EWTN Noticias).- La Fundación [Centesimus Annus](#) - Pro Pontifice ha presentado esta mañana en la Oficina de Prensa de la [Santa Sede](#) su actividad en los dos últimos años, sus programas y el nombre de los vencedores del premio de la segunda edición del concurso bienal internacional "Economía y Sociedad". Han intervenido Domingo Sugranyes Bickel, Presidente de la Fundación, Michael Konrad, Secretario del Jurado del Premio, mons. Giuseppe Antonio Scotti, miembro del Jurado y Massimo Gattamelata, Secretario general de la Fundación Centesimus Annus.

La Fundación Centesimus Annus Pro Pontifice, como recordó su presidente, fue creada por San [Juan Pablo II](#) en 1993; está guiada por un consejo formado por nueve laicos e informa al Presidente del APSA (Administración Patrimonio Apostólico de la Santa Sede), actualmente el cardenal Domenico Calcagno, bajo la supervisión de la Secretaría de Estado.

Su principal finalidad es promover la difusión de la Doctrina Social de la [Iglesia](#) y por ello invita a formar parte de la misma a los empresarios y profesionales que se reconocen en los principios de dicha Doctrina y en el magisterio papal y quieren contribuir a la creación de una nueva cultura económica y social.

Sugranyes Bickel subrayó que en los dos últimos años la Centesimus Annus Pro Pontifice ha trabajado siguiendo las líneas indicadas por el Papa Francisco en el discurso que les dirigió en 2013, cuando afirmó que era esencial "devolver a la palabra solidaridad -vista con malos ojos en el mundo de la economía, como si fuera una palabrota- toda la dignidad social que se merece".

Por su parte Mons. Scotti reiteró la importancia de denunciar, siguiendo el ejemplo del Papa Francisco, la "cultura desviada" que descarta a las personas.

"Son muchos -dijo- los que creen que la economía pueda asumir el papel de productor absoluto de objetivos y de valores a los que someter cualquier ámbito y rincón de la dimensión humana, justificándolo con el hecho de que vivimos en la época de la post-ideología y de la post-

política”.

Efectivamente “sería un aspecto para analizar, pero también se podría analizar la cultura actual a partir de la Palabra de Dios y, teniendo en cuenta que el premio que asigna la Fundación va a los autores que con sus obras quieren brindar una forma de aprender de nuevo a mirar con sabiduría tanto al presente como al uso del dinero, me parece apropiado recordar cuanto afirma el Qoelet: ‘El que ama el dinero no se sacia jamás, y al que ama la opulencia no le bastan sus ganancias. También esto es vanidad’”.

A continuación se dieron a conocer los nombres de los galardonados en esta segunda edición: Pierre de Lauzun, por su obra "Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale a la mondialisation financière", en la que desarrolla una profunda reflexión, a la luz de la Doctrina Social de la Iglesia, sobre la moralidad de los que actúan en los mercados financieros, invitando a tomar en consideración un objetivo distinto del ligado al beneficio y resaltando que no hay ninguna operación financiera que pueda separarse de la realidad social y de las exigencias morales.

En la sección especial dedicada a los jóvenes investigadores de Doctrina Social de la Iglesias el vencedor ha sido Alexander Stumvoll, nacido en 1983, por su tesis "A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000" presentada en 2012 en el Instituto Europeo de Florencia (Italia).

El estudio examina la Doctrina Social de la Iglesia en las relaciones internacionales partiendo de cuatro grandes problemáticas que inician con un hecho concreto. Analizando la guerra de Vietnam afronta el compromiso de la Santa Sede por la paz, con la crisis polaca anterior a 1989 estudia la política de la Santa Sede en relación con el comunismo; las Conferencias de El Cairo (1994) y de Pekín (1995) son el punto de partida para abordar la posición de la Santa Sede en cuestiones bioéticas y, en fin, por cuanto se refiere a la campaña contra la deuda del Tercer Mundo en ocasión del Jubileo del 2000, analiza la crítica de la Santa Sede contra el capitalismo salvaje.

Conferencia Episcopal del Uruguay

<http://iglesiacatolica.org.uy>

El sacerdote uruguayo, Arturo Bellocq, fue recientemente galardonado con el Premio Internacional “Economía y Sociedad”, promovido por la Fundación vaticana Centesimus Annus – Pro Pontífice, en la categoría de jóvenes investigadores en la Doctrina Social de la Iglesia.

El Pbro. Bellocq es profesor del Departamento de Teología Moral Pontificia Universidad de la Santa Cruz. En 2012, el sacerdote publicó para las ediciones Edicep-Edusc, el estudio *La doctrina social de la Iglesia. Qué es y Que no es*. lo que le valió el reconocimiento de la Fundación. El sacerdote de la Prelatura del Opus Dei es egresado de la Facultad de Ciencias Empresariales y Economía de la Universidad de Montevideo.

Compartimos la crónica publicada por la Agencia Zenit sobre el Premio y los ganadores:

En la Doctrina Social de la Iglesia hay una inspiración para un renacimiento económico vital

La Fundación Centesimus Annus presenta a los vencedores de su premio ‘Economía y Sociedad’

Por Rocío Lancho García

CIUDAD DEL VATICANO, 26 de febrero de 2015 (Zenit.org) – Es posible hablar de ética y economía en un mundo en el que parece que sólo se puede hablar de economía en términos de beneficios. Es posible pensar en una economía al servicio del desarrollo humano. Por eso, la Fundación Centesimus Annus – Pro Pontífice lo promueve, lo reconoce y lo premia.

Esta mañana, la fundación ha presentado esta mañana en la Oficina de Prensa de la Santa Sede su actividad en los dos últimos años, sus programas y el nombre de los vencedores del premio de la segunda edición del concurso bienal internacional ‘Economía y Sociedad’.

Los vencedores del premio son Pierre de Lauzun, por su obra “Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale a la mondialisation financière”. E la sección especial dedicada a los jóvenes el vencedor ha sido Alexander Stumvoll, nacido en 1983, por su tesis “A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000” y Arturo Bellocq Montano por su tesis “La Doctrina Social de la Iglesia. Qué es y qué no es”.

“El premio principal es para un libro ya publicado y que tenga características de excelencia de calidad, correcto desde el punto de vista doctrinal, pero sobre todo

lo más importante es que desarrolle la Doctrina Social de la Iglesia en aspectos concretos. Que no sea solamente un manual, una introducción o resumen, sino que aporte ideas nuevas y sirva para concretar”. Los otros dos premios se han dado a trabajos de doctorado, aún sin publicar y de personas más jóvenes, pero que van en la misma línea, según ha precisado Domingo Sugranyes Bickel, presidente de la Fundación, conversando con los medios al finalizar la rueda de prensa.

El objetivo de este premio –ha explicado– es promover que haya más autores que se dediquen a eso. No a repetir lo que ya está en las encíclicas, sino a reflexionar sobre su propia experiencia y conocimientos en economía y compatibilizarlo, ponerlos a debate con lo que dicen los textos de la Iglesia y sacar reflexiones nuevas y operativas, en términos de innovación. “Se trata de buscar vías nuevas que permitan, desde nuestro punto de vista, a nuestra economía de mercado, florecer más al servicio de la sociedad. Lo primero es buscar las condiciones que permitan a mucha más gente encontrar en su trabajo una propia realización. Así es como el crecimiento ayuda a luchar contra la pobreza, no hay otra vía”, ha asegurado.

Por otro lado, ha advertido que la Doctrina Social es poco conocida, incluso dentro de la Iglesia, “falta iniciativa por parte de los católicos para desarrollar la Doctrina Social en términos concretos, aplicarla pero también reflexionar sobre su aplicación y publicar libros”.

Respondiendo a ZENIT sobre la forma concreta un cristiano puede aplicar este económica que busque el desarrollo humano, el presidente de la Fundación ha indicado que “en cualquier trabajo, empresa, iniciativa nueva –y mejor si es una iniciativa empresarial– hay un aspecto donde la fe tiene su sitio. No estamos hablando de realidades ajenas. Lo decía el papa Benedicto XVI en Caritas in Veritate: dentro de la vida económica es donde se pueden vivir relaciones gratuitas y de profunda comunicación. De alguna forma lo que estamos diciendo es que este mensaje es para todos, para todos tiene algún tipo de aplicación”.

Por otro lado, al preguntarle si el mensaje de Francisco a favor de los pobres y en contra de la economía que no se preocupa de la persona, está calando ha reconocido que “creo que sí”. Y ha añadido “no faltan en una sociedad los diagnósticos de lo que no funciona. Lo que falta es la parte constructiva y ahí es donde yo creo que en la Doctrina Social de la Iglesia hay una inspiración para un renacimiento económico vital. Es decir, poner cualquier cosa que se haga al servicio de la sociedad en primer lugar y no es segundo lugar. Una empresa que afirme eso, significa muchísimas cosas: desde las formas en que organiza planes de ventas, hasta la forma de las retribuciones y sus bonos, la forma en que se financia o la forma en que remunera a los accionistas. Todo tiene que ver con la

visión de una empresa al servicio de la sociedad. Nada es ajeno. Yo creo que podemos hablar de un momento ante los graves fallos que han salido y siguen saliendo a la luz de la época pasada y de un excesivo desarrollo financiero, en particular especulativo, y de una globalización que ha sido deformada a veces por el amor al dinero”.

Por su parte, durante la rueda de prensa monseñor Scotti ha reiterado la importancia de denunciar, siguiendo el ejemplo del Papa Francisco, la “cultura desviada” que descarta a las personas. “Son muchos los que creen que la economía pueda asumir el papel de productor absoluto de objetivos y de valores a los que someter cualquier ámbito y rincón de la dimensión humana, justificándolo con el hecho de que vivimos en la época de la post-ideología y de la post-política”, ha subrayado. Efectivamente –ha proseguido– sería un aspecto para analizar, pero también se podría analizar la cultura actual a partir de la Palabra de Dios y, teniendo en cuenta que el premio que asigna la Fundación va a los autores que con sus obras quieren brindar una forma de aprender de nuevo a mirar con sabiduría tanto al presente como al uso del dinero. Asimismo ha asegurado que el premio no basta, pero es un signo. “Es un camino a recorrer si se quiere que el dinero no predomine sobre nosotros y nuestro camino”, ha concluido. La ceremonia que se desarrollará a las 17.30 hs, será amenizada por una actuación coral y contará con las palabras del flamante Cardenal.



www.es.gaudiumpress.org

Fundación Centesimus Annus realizó concurso "Economía y Sociedad"

Ciudad del Vaticano (Jueves, 26-02-2015, Gaudium Press) La Fundación Centesimus Annus - Pro Pontifice presentó esta mañana en la Oficina de Prensa de la Santa Sede un balance de sus actividades en los dos últimos años, sus programas y el nombre de los vencedores del premio de la segunda edición del concurso bienal internacional "Economía y Sociedad".

La Fundación Centesimus Annus Pro Pontifice, como recordó su presidente, Domingo Sugranyes Bickel, fue creada por san Juan Pablo II en 1993; está guiada por un consejo formado por nueve laicos e informa al Presidente del APSA (Administración Patrimonio Apostólico de la Santa Sede), actualmente el cardenal Domenico Calcagno, bajo la supervisión de la Secretaría de Estado. Su principal finalidad es promover la difusión de la Doctrina Social de la Iglesia. Sugranyes Bickel subrayó que en los dos últimos años la Centesimus Annus Pro Pontifice ha trabajado siguiendo las líneas indicadas por el Papa Francisco en el discurso que les dirigió en 2013, cuando afirmó que era esencial "devolver a la palabra solidaridad -vista con malos ojos en el mundo de la economía, como si fuera una palabrota- toda la dignidad social que se merece".

Monseñor Giuseppe Scotti, miembro del jurado del premio, afirmó la necesidad de denunciar, siguiendo el ejemplo del Papa Francisco, la "cultura desviada" que descarta a las personas. "Son muchos -dijo- los que creen que la economía pueda asumir el papel de productor absoluto de objetivos y de valores a los que someter cualquier ámbito y rincón de la dimensión humana, justificándolo con el hecho de que vivimos en la época de la post-ideología y de la post-política... Efectivamente sería un aspecto para analizar, pero también se podría analizar la cultura actual a partir de la Palabra de Dios y, teniendo en cuenta que el premio que asigna la Fundación va a los autores que con sus obras quieren brindar una forma de aprender de nuevo a mirar con sabiduría tanto al presente como al uso del dinero, me parece apropiado recordar cuanto afirma el Qoelet : " El que ama el dinero no se sacia jamás, y al que ama la opulencia no le bastan sus ganancias. También esto es

vanidad."

Los ganadores de esta segunda edición de "Economía y Sociedad" son: Pierre de Lauzun, por su obra "Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale à la mondialisation financière" (Finanzas: una mirada cristiana. De la banca medieval a la mundialización financiera), en la que desarrolla una profunda reflexión, a la luz de la Doctrina Social de la Iglesia, sobre la moralidad de los que actúan en los mercados financieros, invitando a tomar en consideración que no hay ninguna operación financiera que pueda separarse de la realidad social y de las exigencias morales.

En la sección especial dedicada a los jóvenes investigadores de Doctrina Social de la Iglesia el vencedor ha sido Alexander Stumvoll, nacido en 1983, por su tesis "A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000" (Una tradición viva. La Santa Sede, la Doctrina Social Católica y la Política Global 1965-2000) presentada en 2012 en el Instituto Europeo de Florencia (Italia). El estudio examina la Doctrina Social de la Iglesia en las relaciones internacionales partiendo de cuatro grandes problemáticas que inician con un hecho concreto. Analizando la guerra de Vietnam afronta el compromiso de la Santa Sede por la paz, con la crisis polaca anterior a 1989 estudia la política de la Santa Sede en relación con el comunismo; las Conferencias de El Cairo (1994) y de Pekín (1995) son el punto de partida para abordar la posición de la Santa Sede en cuestiones bioéticas y, en fin, por cuanto se refiere a la campaña contra la deuda del Tercer Mundo en ocasión del Jubileo del 2000, analiza la crítica de la Santa Sede contra el capitalismo salvaje.

Los premios serán otorgados en el curso de la próxima Conferencia Internacional de la Fundación que tendrá lugar del 25 al 27 de mayo en el Aula Nueva del Sínodo en el Vaticano y en el Palacio de la Cancillería en Roma y cuyo tema será "Replantearse los factores claves de la vida económica y social".

Con información de Radio Vaticano

Entregado el premio Centesimus Annus, sobre la aplicación de la Doctrina Social de la Iglesia a la economía real

26 FEBRERO, 2015

El lobo de Wall Street, el personaje de la película de Martín Scorsese de 2013, interpretado por Di Caprio, es una caricatura cinematográfica de los excesos de los especuladores de las finanzas, pero en la vida real la economía es un mundo serio que influye en la vida de millones de personas y necesita ser evangelizado evitando el estereotipo.

Así, la **Fundación Centesimus Annus – Pro Pontifice** se propone dar un aporte para que la doctrina Social, la economía, las finanzas y las empresas entren en diálogo y crear una nueva cultura de la ‘solidaridad’.

Precisamente la Fundación instituida por Juan Pablo II en 1993 tiene como objetivo llevar los valores cristianos en el mundo de la producción, los bancos y la círculos corporativos, entre otros.

A tal propósito, la Fundación ha presentado este jueves 26 de febrero su actividad en los dos últimos años, sus programas y el nombre de los vencedores del premio de la segunda edición del concurso bienal internacional ”Economía y Sociedad”.

La presentación ha tenido lugar en el aula Juan Pablo II del Vaticano y han intervenido: Domingo Sugranyes Bickel, Presidente de la Fundación, Michael Konrad, Secretario del Jurado del Premio, monseñor Giuseppe Antonio Scotti, miembro del Jurado y Massimo Gattamelata, Secretario general de la Fundación Centesimus Annus.

La Fundación Centesimus Annus Pro Pontifice, como recordó su presidente, en los dos últimos años ha trabajado siguiendo las líneas indicadas por el Papa Francisco en el discurso que les dirigió en 2013, cuando afirmó que era esencial ”devolver a la palabra solidaridad -vista con malos ojos en el mundo de la economía, como si fuera una palabrota- toda la dignidad social que se merece”.

Por su parte monseñor Scotti reiteró la importancia de denunciar, siguiendo el ejemplo del Papa Francisco, la ”cultura desviada” que descarta a las personas.

El prelado insistió de que ”son muchos los que creen que la economía pueda asumir el papel de productor absoluto de objetivos y de valores a los que someter cualquier ámbito y rincón de la dimensión humana, justificándolo con

el hecho de que vivimos en la época de la post-ideología y de la post-política...”

En efecto, indicó que “sería un aspecto para analizar, pero también se podría analizar la cultura actual a partir de la Palabra de Dios y, teniendo en cuenta que el premio que asigna la Fundación va a los autores que con sus obras quieren brindar una forma de aprender de nuevo a mirar con sabiduría tanto al presente como al uso del dinero”.

En tal sentido, recordó cuanto afirma el Qohelet :”El que ama el dinero no se sacia jamás, y al que ama la opulencia no le bastan sus ganancias. También esto es vanidad”

Por otro lado, en esta segunda edición, el ganador ha sido **Pierre de Lauzun**, por su obra ”Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale a la mondialisation financière”, en la que reflexiona sobre la moralidad de los que actúan en los mercados financieros, invitando a tomar en consideración un objetivo distinto del ligado al beneficio y resaltando que no hay ninguna operación financiera que pueda separarse de la realidad social y de las exigencias morales.

Los premios serán otorgados por el cardenal Reinhard Marx, arzobispo de Munich y Freising y presidente del Jurado, en el curso de la próxima Conferencia Internacional de la Fundación que tendrá lugar del 25 al 27 de mayo en el Aula Nueva del Sínodo en el Vaticano y en el Palacio de la Cancillería en Roma y cuyo tema será **”Replantearse los factores claves de la vida económica y social”**.

La Fundación Centesimus Annus Pro Pontifice está guiada por un consejo formado por nueve laicos e informa al Presidente del APSA (Administración Patrimonio Apostólico de la Santa Sede), actualmente el cardenal Domenico Calcagno, bajo la supervisión de la Secretaría de Estado.

Fuente: **Aleteia.org**

Declaración de la Fundación Centesimus Annus 2015: **“Una economía de mercado reformada: iniciativa empresarial para el desarrollo humano”**.

La Fundación Centesimus Annus – Pro Pontifice presenta a los vencedores de su premio "Economía y Sociedad"

Ciudad del Vaticano, 26 de febrero 2015 (VIS).-La Fundación Centesimus Annus – Pro Pontifice ha presentado esta mañana en la [Oficina](#) de Prensa de la Santa Sede su actividad en los dos últimos años, sus programas y el nombre de los vencedores del premio de la segunda edición del concurso bienal internacional "Economía y Sociedad". Ha intervenido [Domingo](#) Sugranyes Bickel, Presidente de la Fundación, Michael Konrad, Secretario del Jurado del Premio, mons. Giuseppe Antonio Scotti, miembro del Jurado y Massimo Gattamelata, Secretario general de la Fundación Centesimus Annus.

La Fundación Centesimus Annus Pro Pontifice, como recordó su presidente, fue creada por san Juan Pablo II en 1993; está guiada por un consejo formado por nueve laicos e informa al Presidente del APSA (Administración Patrimonio Apostólico de la Santa Sede), actualmente el cardenal Domenico Calcagno, bajo la supervisión de la Secretaría de [Estado](#). Su principal finalidad es promover la difusión de la Doctrina Social de la Iglesia y por ello invita a formar parte de la misma a los empresarios y profesionales que se reconocen en los principios de dicha Doctrina y en el magisterio papal y quieren contribuir a la creación de una nueva cultura económica y social. Sugranyes Bickel subrayó que en los dos últimos años la Centesimus Annus Pro Pontifice ha trabajado siguiendo las líneas indicadas por el Papa Francisco en el discurso que les dirigió en 2013, cuando afirmó que era esencial "devolver a la palabra solidaridad -vista con malos ojos en el [mundo](#) de la economía, como si fuera una palabrota- toda la dignidad social que se merece".

Por su parte monseñor Scotti reiteró la importancia de denunciar, siguiendo el ejemplo del Papa Francisco, la "cultura desviada" que descarta a las personas. "Son muchos -dijo- los que creen que la economía pueda asumir el papel de productor absoluto de objetivos y de valores a los que someter cualquier ámbito y rincón de la dimensión humana, justificándolo con el hecho de que vivimos en la época de la post-ideología y de la post-política... Efectivamente sería un aspecto para analizar, pero

también se podría analizar la cultura actual a partir de la Palabra de Dios y, teniendo en cuenta que el premio que asigna la Fundación va a los autores que con sus [obras](#) quieren brindar una forma de aprender de nuevo a mirar con sabiduría tanto al presente como al uso del [dinero](#), me parece apropiado recordar cuanto afirma el Qoelet :” El que ama el dinero no se sacia jamás, y al que ama la opulencia no le bastan sus ganancias.También esto es vanidad.”

A continuación se dieron a conocer los nombres de los galardonados en esta segunda edición: Pierre de Lauzun, por su obra ”Finance: un regard chrétien. De la banque médiévale a la mondialisation financière”, en la que desarrolla una profunda reflexión, a la luz de la Doctrina Social de la Iglesia, sobre la moralidad de los que actúan en los mercados financieros, invitando a tomar en consideración un objetivo distinto del [ligado](#) al beneficio y resaltando que no hay ninguna operación financiera que pueda separarse de la realidad social y de las exigencias morales.

En la sección especial dedicada a los jóvenes investigadores de Doctrina Social de la Iglesias el vencedor ha sido Alexander Stumvoll, nacido en 1983, por su tesis ”A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine and Global Politics 1965-2000” presentada en 2012 en el Instituto Europeo de Florencia (Italia). El estudio examina la Doctrina Social de la Iglesia en las relaciones internacionales partiendo de cuatro grandes problemáticas que inician con un hecho concreto. Analizando la guerra de [Vietnam](#) afronta el compromiso de la Santa Sede por [la paz](#), con la [crisis](#) polaca anterior a 1989 estudia la política de la Santa Sede en relación con el comunismo; las Conferencias de El Cairo (1994) y de [Pekín](#) (1995) son el punto de partida para abordar la posición de la Santa Sede en cuestiones bioéticas y, en fin, por cuanto se refiere a la campaña contra la deuda del Tercer Mundo en ocasión del [Jubileo](#) del 2000, analiza la crítica de la Santa Sede contra el capitalismo salvaje.

Los [premios](#) serán otorgados por el cardenal Reinhard Marx, arzobispo de Munich y Freising y presidente del Jurado, en el curso de la próxima Conferencia Internacional de la Fundación que tendrá lugar del 25 al 27 de mayo en el Aula Nueva del Sínodo en el Vaticano y en el [Palacio](#) de la Cancilleria en Roma y cuyo tema será ”Replantearse los factores claves de la vida económica y social”.

Media attending the press conference on February 26, 2015.

Televisa
Telepace
Rome Reports TV
CNA – EWTN
Vicariato di Roma – fotografo
TV 2000
Cath. Press Photo
El Sol De Mexico
Zenit
Osservatore Romano
Ecclesia Magazine
Crux
Avvenire
Famiglia Cristiana
Catholic News Service
The Kosei Shimbun
Ansa
Korazym.org
Aleteia
Vatican Insider
L'Espresso